

LA PROPOSTA DI GIORGIO GIUDICI

«Un forum sul futuro del territorio»

□ Le riflessioni sollevate dallo studio di Curzio Sasselli hanno tenuto banco ieri sera al centro sportivo di Cadempino – sala gremita – che ha ospitato un dibattito sul tema organizzato dai municipi di Bedano e Gravesano. Al tavolo dei relatori, oltre all'autore del libro, c'erano Benedetto Antonini, già direttore della Divisione della pianificazione territoriale del Cantone, Mario Tettamanti, economista ed editorialista del nostro giornale, Giorgio Giudici, Carlo Zoppi e Gerardo Rigozzi, sindaci di Lugano, Gravesano e Bedano, Carlo Donadini, delegato alla formazione degli enti locali e Valentino Benicchio della Datamars Sa, sponsor della ricerca di Sasselli.

Gerardo Rigozzi, sindaco Bedano, ha voluto sin da subito sottolineare «un dato di fatto: il Vedeggio è avanzato dal punto di vista economico e produttivo, ma è ancora da definirsi da quello politico; la filosofia dei piccoli passi ha le sue ragioni ma vale la pena fare una riflessione sull'ipotesi di aggregarsi». L'importanza e la forza finanziaria del Vedeggio – seconda regione in Ticino per entrate fiscali dopo Lugano – sono state ribadite da Carlo Zoppi, Valentino Benicchio, da Benedetto Antonini, che ha ricordato il pregio naturalistico di questo comprensorio e da Mario Tettamanti, convinto che anche dal punto di vista economico valga la pena fare una fusione. Carlo Donadini ha elogiato il lavoro di Sasselli: «rappresenta un nuovo modo di fare il segretario comunale, che dev'essere un alleato essenziale per i politici». Per il fautore dello studio complimenti anche da Giorgio Giudici: «sono fiero come luganese che esista un'altra realtà dinamica e motivata; dobbiamo metterci a lavorare assieme per migliorare il nostro territorio e partecipare in modo attivo alla sua trasformazione».

Per farlo il sindaco di Lugano suggerisce di creare un «forum» tra i Comuni, un gruppo che discuta su come affrontare problemi difficili da risolvere dalle singole entità. «Permetterebbe di evitare la creazione di sacche d'indigenza e di coinvolgere anche i meno forti nel processo di sviluppo» ha detto Antonini commentando la proposta. Il dibattito è destinato a proseguire.

